

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

VENERDÌ, 15 LUGLIO 2011

Pagina 12 - Toscana

S'indaga sulla bretella fantasma

Quasi 29 milioni per l'autostrada mai realizzata Lastra a Signa-Prato

Btp e Consorzio Etruria fra gli azionisti di Sit che si aggiudicò l'opera

MARIA LARDARA

PRATO. Se ne parlava da oltre cinque anni, ma di un cantiere con i lavori in corso mai vista l'ombra. E qualcuno ci ha sentito puzza da bruciato, tanto da far scattare un'indagine giudiziaria. Dietro la bretella autostradale Lastra a Signa-Prato mai realizzata e finanziata nel 2006, aleggiano possibili fantasmi con il nome di Btp e Consorzio Etruria.

Il mistero ruota intorno a quei 28,9 milioni con cui la Regione finanziò nel 2006 l'infrastruttura che avrebbe dovuto collegare Prato con la superstrada Fi-Pi-Li (doveva essere pronta nel 2010 e non è mai stata messa a gara). Fu sottoscritta all'epoca una convenzione con la Sit (Società infrastrutture toscane spa) che si aggiudicò il project financing mentre l'opera venne affidata alla società consortile Bretella. Ora indaga la Procura di Firenze che ha disposto ieri mattina una serie di perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici delle amministrazioni pubbliche e delle ditte costruttrici.

E qui la faccenda si complica perché fra gli azionisti che detengono quote di Sit e Bretella scarl figurano anche Btp e Consorzio Etruria. Colossi dell'edilizia che, com'è noto, non navigano in buone acque, tanto che tra gli inquirenti non si scarta l'ipotesi che quei 28,9 milioni di euro sarebbero rimasti nelle banche per far fruttare gli interessi a queste società.

Stando agli atti, non risultano iniziative da parte della Regione per riprendere i soldi. Tutto questo quando il costo dell'opera è lievitato a 243 milioni. Al momento non risultano indagati, ma le ipotesi di reato sono corruzione e truffa. E il sospetto di un presunto coinvolgimento di Btp deriva dal contenuto di una telefonata fra l'allora presidente della società Riccardo Fusi e un altro imprenditore: un colloquio intercettato durante l'indagine sui Grandi Eventi. In un'intercettazione del novembre 2009, parlando della bretella, l'ex amministratore delegato Armando Vanni spiegava inoltre a Fusi che «se la bretella fosse andata in gara, ma figurati te se non avremmo fatto un 20-30% già allora».

In una nota della Regione si precisa come sui lavori la Giunta si sia «rifiutata di assegnarli senza conoscere il quadro economico-finanziario dell'opera, tutelando così l'interesse pubblico».